

## Ugolini preside del Malpighi: le private per i Comuni sono un risparmio “Ma con la legge Berlinguer tutte le scuole sono pubbliche”

**MICHELE SMARGIASSI**

«BENISSIMO, è giusto tutelare per prima cosa la scuola pubblica».

**Ma professoressa Elena Ugolini, proprio lei dice questo? Lei è preside di un gruppo di scuole cattoliche, il Malpighi...**

«Appunto: c'è una legge, la 62, che definisce "pubbliche" tutte le scuole statali, degli enti locali e private che rispondono a determinati requisiti. Ed è una legge firmata da un ministro di sinistra, Luigi Berlinguer».

**Allora l'assessore sta pensando a un provvedimento illegale?**

«Il Comune farà qual che crede, può farlo, e risponderà delle sue scelte. Dico solo che c'è modo e modo di risparmiare i soldi pubblici. Non è obbligatorio tagliare proprio sulla scuola: si possono ad esempio tagliare le feste, gli sprechi, i pendoli di Foucault...».

**Sta dicendo che l'assessore Virgilio ha voluto prender di mira appositamente le scuole cattoliche?**

«Se non sbaglia questa signora è stata molto vicina in passato al movimento Scuole e Costituzione, che è dichiaratamente contrario a qualsiasi finanzia-

mento pubblico delle scuole cattoliche».

**Insomma l'accusa di avere un atteggiamento pregiudiziale, ideologico?**

«Di sicuro nel suo ordine di idee non rientra che una scuola privata possa svolgere un servizio pubblico, come invece prevede la legge».

**Insomma i tagli della Finanziaria sarebbero una scusa, il paravento di un attacco ideologico?**

«Sicuramente l'occasione per fare un passo indietro. Con questo genere di azioni si vuole

ricreare una situazione di scontro tra le "nostre" scuole e le "loro", ma questa contrapposizione non esiste più».

**Al di là della legge, resta vero che le scuole cattoliche appartengono a una precisa matrice culturale, mentre quelle statali e comunali sono scuole che appartengono a tutti. Non è giusto che in tempo di vacche magre il pubblico pensi prima**

**alle sue?**

«Le scuole non si distinguono più per l'istituzione che ne possiede i muri, ma per il servizio che rendono alla collettività».

**E se invece l'assessore pen-**

**sasse semplicemente quello che dice, ovvero che bisogna razionalizzare la spesa pubblica?**

«Allora, se la mettiamo su un piano tecnico, sono proprio le scuole private che fanno risparmiare il pubblico. Sono più efficienti e sollevano la scuola statale dal peso di migliaia di ragazzi. Non è una questione di contrapposizioni culturali; è un problema di praticità».

**Le sue scuole ci rimetterebbero?**

«No: il Malpighi ha scuole medie e licei, che non ricevono finanziamenti, che lo Stato riserva a materne ed elementari. Noi non riceviamo neppure una lira dallo Stato. Noi diamo e basta. Il mio bilancio è di 4 milioni di euro, 4 milioni che lo Stato risparmia».

**In compenso sono le famiglie che pagano le rette.**

«Questa ormai è una situazione che mi ha stancato. Non vogliamo essere una scuola per ricchi, ma dobbiamo far fronte alle spese. Perché una famiglia povera che vuole mandare i figli al Malpighi deve rinunciare al diritto alla sua libera scelta? Perché lo Stato non dovrebbe darle modo di pagare le nostre rette?».

## Moretto: l'istruzione è un diritto dei cittadini

**l'intervista/2**

**BRUNO Moretto, segretario di Scuole e Costituzione: perché il Comune non dovrebbe dare soldi a scuole che la legge definisce "pubbliche"?**

«Perché svolgere un servizio pubblico non è essere un'istituzione pubblica. Io poi ritengo che scuole dove gli insegnanti sono selezionati per appartenenza a un'identità religiosa, dove spesso si prega in classe,

non possa neppure essere definita pubblica in quel senso».

**Perché la scuola di Stato è "più pubblica" di quella privata?**

«Perché lo Stato deve garantire la scuola a tutti. La scuola privata non ha quell'obbligo: ciò che non può o non vuole offrire, lo lascia allo Stato. Non vale il viceversa».

**Quindi?**

«Tra immigrazione e natalità arriva un'ondata demografica: lo Stato dovrà dare scuola a più bambini. Le risorse sono scarse. È giusto che lo Stato spenda i suoi soldi per rispettare il suo dovere. Già adesso ci sono molti bambini esclusi dalle materne di Stato, e si danno soldi alle materne delle suore: le pare giusto?».

(m s.)

